

PD 396

Villa Contarini, Paccagnella

Comune: Piazzola sul Brenta

Frazione: Presina

Via Grantorto, 9

Irrv 00001849 Ctr 126 NO



Nella mappa del 1608 dei beni appartenenti alla famiglia Contarini appare anche la villa di Giacomo Contarini. Mentre Marco costruisce in Piazzola la sua residenza sul sedime del castello dei Da Carrara, Giacomo, appartenente ad un altro ramo della famiglia, costruisce la sua ex-novo in terreni acquistati in Presina. Data la presenza nella mappa suddetta e considerata la datazione della dimora di Piazzola, si pone anche per questa, in Presina, la data di costruzione al 1560 ca. ed anche per questa si è ipotizzata una presenza progettuale di Palladio o di qualche lapicida della sua cerchia. Probabilmente rimasta incompiuta per motivi finanziari, la villa manca della barchessa, a sud, che simmetricamente completerebbe il complesso, finisce tra i beni della famiglia Da Ponte in cui confluisce il ramo cadetto dei Contarini che la possiedono. Le ipotesi sui tempi di tale passaggio di proprietà non vedono concordi i vari storici dell'architettura, così come la paternità palladiana viene variamente presa in considerazione da alcuni e rifiutata da altri. Tra le mappe conservate presso l'archivio Contarini di Piazzola, vi sono alcuni documenti, datati 1838, di beni limitrofi ed in qualche modo collegabili alla villa stessa: tra essi vi è un foglio in cui sono dettagliatamente disegnati beni in Presina e Isola di Carturo di proprietà dei Da Ponte. Spicca al centro della tenuta la villa domenicale, rappresentata con il suo pronao e la scalinata, alla quale si appoggia la barchessa a nord, con quattro arcate; la corte è cintata da un muro e aperta in due varchi tra pilastri e verso nord, oltre la recinzione, vi sono le adiacenze.



398

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1971/03/13

Dati Catastali: F. 8, sez. A, m. 86/ 87



L'immobile si presenta con un volume centrale, caratterizzato dal pronao a due colonne contenute tra due lesene giganti in ordine ionico, sormontato da un timpano triangolare. L'architrave è in corrispondenza della cornice di gronda dei due volumi laterali; gli si sovrappone un fregio e, sopra, il timpano decorato a dentelli. Lo scalone di accesso è largo quanto il volume centrale, decorato da due statue ai lati della prima alzata, mentre altre due statue sono interposte tra le lesene e le colonne. Nell'interno del loggiato un portale architravato, affiancato da due finestre, immette nel vano centrale a doppia altezza; altre tre luci rettangolari illuminano il volume superiore. Le due ali, elevate di tre piani, hanno due finestre architravate ad ogni livello. Gli spigoli sono marcati da conci rustici che si elevano da terra fino alla cornice di gronda. Il prospetto ovest, ripete lo schema forometrico della facciata principale, ma privo di scala e pronao, inserendo una porta centinata a pian terreno e sostituendo con una finestra il portale di ingresso al piano nobile; il timpano, senza cornici, è ripetuto.

La villa ha pianta tradizionale tripartita, con salone centrale passante, quattro vani ai lati, vano scale al centro delle stanze. A pian terreno il salone centrale è interrotto dai pilastri, che sostengono il pronao ed il solaio della sala soprastante: questa è voltata a padiglione su unghie, di grande pregio.

La barchessa ha quattro arcate a pieno sesto su pilastri, l'ultima successivamente tamponata, e finestre rettangolari poste in asse rispetto alla chiave.

Vedute aeree della villa





Il fronte occidentale
Particolare della barchessa orientale
Veduta del fronte principale